

mento della pensione durante il tempo della espiazione della pena correzionale. »

(È approvato).

“ Art. 21. Nel caso di riabilitazione del condannato, la pensione sarà concessa a cominciare dalla data del decreto di riabilitazione, e nel caso di condanna a pena correzionale, ai termini del precedente articolo, la pensione si ripristinerà dopo cinque anni dal giorno in cui sarà stata espia la pena. »

(È approvato).

“ Art. 22. La presente legge non è obbligatoria per quei comuni dove già al 1° gennaio 1879 erano in vigore regolamenti per assegnazione di pensioni agli insegnanti elementari e finchè quei regolamenti non sono abrogati.

“ Negli anni di servizio necessari per l'ammissione al godimento della pensione o dell'indennità si computano anche quelli di servizio nelle scuole mantenute dai comuni dove esistono regolamenti speciali.

“ La pensione o l'indennità sarà in tal caso liquidata a' termini della presente legge e ripartita a carico del Monte o dei comuni forniti di speciali regolamenti in ragione della somma totale degli stipendi effettivi che i comuni obbligati e i comuni non obbligati al contributo abbiano corrisposto all'insegnante.

“ Il pagamento dell'intera pensione o dell'indennità liquidata, però, sarà sempre fatta direttamente dal Monte, il quale si rivarrà sui comuni della quota messa a loro carico, con quella medesima procedura che è stabilita per l'esazione dei contributi.

“ Rimangono salve in ogni caso le speciali disposizioni o convenzioni più favorevoli agli insegnanti già fatte o che si facessero anche dai comuni, che, a tenore della presente legge, sono e rimangono soggetti al Monte. »

A quest'articolo 22 è stato presentato un emendamento dagli onorevoli Fani ed altri.

L'onorevole Fani ha facoltà di parlare.

Fani. È semplice l'emendamento che noi proponiamo sia introdotto in questo articolo. Il mutamento consiste unicamente nel cambiare la data 1° gennaio 1879 con l'altra data 7 giugno 1883 e la ragione del mutamento che proponiamo è questa. L'articolo 22 mira a liberare i comuni presso i quali era stabilita una regolare Cassa di pensioni, dall'adempiere alle disposizioni della nuova

legge. Per essi cioè il modo di governo delle pensioni per gli impiegati, sarà quello stabilito dalla legge e dal regolamento speciale, rispettivamente deliberato.

Ora in questo modo la legge ha voluto rispettare questo stato di fatto; questo stato di fatto cioè per cui con un regolamento normalmente stabilito, tra i comuni e gli impiegati, si fosse mutuamente concordato il modo di provvedere alle rispettive pensioni; e quindi questa concordia è avvenuta, come è naturale, in seguito a trattative per le quali è provveduto in modo efficace all'avvenire ed all'interesse degli impiegati. Ora io dico: Diamo la maggior latitudine possibile, affinché i comuni possano avvalersi di questo beneficio; e piuttosto che fissare la data al 1° gennaio 1879, che è la data in cui fu originariamente istituito il Monte delle pensioni, fissiamo la data 7 giugno 1883, che è quella con cui andò in vigore il regolamento, per l'esecuzione della legge sulla istituzione del Monte delle pensioni. E questo dico perchè, e l'onorevole ministro e la Commissione lo sanno, fra il 1879 e il 1883, in questi quattro anni decorsi, ci sono dei comuni i quali hanno regolarmente stabilito un normale servizio di pensione per tutti i loro impiegati; e l'hanno fatto perchè non sono stati menomamente spinti dallo Stato a versare i rispettivi decimi, per soddisfare alle rate di pensione che erano dovute per i maestri elementari.

Ora chiamarli oggi questi comuni, che si sono così posti in regola con speciale regolamento, a versare tutte le annualità maturate, significherebbe spostare, e di molto, l'economia dei rispettivi bilanci.

Ecco le ragioni per le quali io credo più opportuna la modesta modificazione che propongo al primo capoverso dell'articolo 22. Mi auguro che per la modestia sua essa sarà accettata dalla Commissione e dall'onorevole ministro, tantopiù che la Commissione e il ministro sanno che sono appena due o tre i comuni che si trovano nelle condizioni di cui io ho parlato. E, lo dico francamente, se io ho proposto questa modificazione, l'ho fatto perchè appunto il comune principale della mia provincia si trova in questa condizione. E siccome questa è una modificazione che non porta danno ad alcuno, ma provvede alla tutela di un interesse, si può anche farne oggetto di una domanda d'indole locale, per suggerire una nuova opportuna ed innocua redazione dell'articolo.

Presidente. L'onorevole Fani vorrebbe sopprimere le parole “ primo gennaio 1879 ” e sostit-